

Assicurati dalla Misericordia

*F*inalmente Quirino ha trovato lavoro. L'assicuratore. Per lui è un lavoro particolare, perché da quando è assunto si ritrova a fare per gli altri proprio tutto ciò che prima chiedeva ad altri per sé.

Lui sa bene che cosa significa essere assicurati. Spesso gli chiedo scherzando: “Sei ora assicurato?!!”. Mi guarda quasi per dirmi: è da pazzi non esserlo. Però, sapendo la mia fede, aggiunge: “Ma se non è Dio l'Assicuratore, è in grave pericolo chi si fida di altri o si appoggia su se stesso”.

Mi invita a visitare un grande stabilimento che anni addietro, durante la sua costruzione, ha fatto tanto parlare di sé per i grandi progetti lanciati. Investimenti faraonici e macchinari costosissimi promettevano un giro d'affari da capogiro.

“Vedi, Andrea, da alcuni anni tutto è fermo. Ogni impianto e angolo riccamente ammobiliato giace depredato e saccheggiato. Ogni iniziativa da sogno è solo da dimenticare.

Il proprietario ingannato e derubato è scappato dichiarandosi fallito. Non era assicurato per nulla e da nessuno. Presumeva nell'enorme capitale regalato

da suo padre. Una vera e conclamata 'implosione'. Capitale, non esploso in ricchezza e beneficenza, è caduto su sé stesso”.

Hai proprio ragione tu, Quirino: la mia, la tua vita è un'enorme costruzione, un capolavoro nel quale Dio ha investito tutto il suo capitale. Solo Lui è, solo Lui può esserne l'Assicuratore. In Lui perfino tutti i nostri fallimenti sono assicurati dalla sua misericordia.

